

Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2021 – 2027

Questionario per la fase di consultazione inerente il RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

I soggetti con competenza ambientale sono invitati a esprimersi sui contenuti del Rapporto ambientale preliminare. Per supportare la consultazione, è stato elaborato un breve questionario che richiama le tematiche che appaiono più rilevanti per una corretta impostazione delle successive fasi di valutazione.

Chi compila il questionario?			
Ente di appartenenza Ufficio - struttura Regione Piemonte	Regione Piemonte		
Territorio di interesse (se _____ pertinente) Regione/Provincia/Cantone	Regione Piemonte		
Nome e cognome (facoltativo)			
Contatti	<i>tel</i>	0114325014 0114323456	mail valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

1) Il capitolo 2 presenta un primo inquadramento del **contesto programmatico** e dell'insieme di **strategie macroregionali** che interessano l'Area di Cooperazione.

Si ritiene che tale quadro di contesto sia da integrare? Se sì, quali Programmi e Strategie si ritiene utile segnalare, tenendo presente l'Ambito di cooperazione e le finalità del Programma?

Si ritiene opportuno integrare l'elenco del quadro di contesto con i programmi di livello regionale le cui strategie possano andare ad interferire, sia in termini di sinergia che di contrasto, con gli obiettivi del PO. In particolare si evidenzia la necessità di integrare il quadro di contesto con:

- la Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico per il Piemonte disponibile al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/cambiamento-climatico/strategia-regionale-sul-cambiamento-climatico-1deg-stralcio>;
- il Piano territoriale il Piano paesaggistico della Regione Piemonte;
- la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SNRSvS);

Al fine di potenziare i possibili effetti sinergici, si ritiene opportuno prendere in considerazione anche il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) redatto ai sensi del Regolamento UE 1305/2013.

Per una corretta individuazione delle sinergie tra i due programmi, si segnala la disponibilità della Regione Piemonte (tramite il coinvolgimento della Direzione Regionale *Agricoltura e Cibo*) a confrontarsi sulle tematiche specifiche.

Tra i piani di livello nazionale, si ricorda infine la Strategia Forestale nazionale e dell'UE;

Gli obiettivi dei piani precedentemente elencati potranno essere utilizzati per lo sviluppo dell'analisi di coerenza esterna.

2) Il capitolo 4 discute alcuni **aspetti di metodo** adottati per la valutazione ambientale e per l'elaborazione del rapporto ambientale.

2.a Vi sono osservazioni di carattere generale relativamente all'approccio proposto?

La valutazione dovrebbe essere ponderata con l'entità del finanziamento stanziato per ogni misura prevista. L'effetto ambientale (positivo o negativo) atteso può essere infatti amplificato, o ridotto, dal budget specifico previsto per ogni misura.

2.b Si ritiene condivisibile ed esaustivo il quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento selezionati?

Potrebbe essere utile approfondire nel Rapporto Ambientale (di seguito RA) alcuni obiettivi legati alla realizzazione\potenziamento della rete ecologica, mantenimento delle connessioni ecologiche e della biodiversità, come ad esempio:

- la realizzazione di studi e di interventi per la definizione e la costituzione della rete ecologica;
- l'implementazione di protocolli d'intesa volti ad integrare la procedura di VINCA con le procedure svizzere, per eventuali progetti transfrontalieri;
- l'implementazione di protocolli d'intesa volti alla gestione o eradicazione rapida delle specie esotiche invasive di interesse unionale e presenti in Svizzera;
- la valorizzazione delle risorse naturali con interventi ambientali integrati ad iniziative turistiche e culturali (vv. OS 2.7).

Inoltre, vista l'area geografica in cui si sviluppa il programma e le peculiarità produttive caratteristiche di tali zone, si ritiene opportuno che siano sviluppati obiettivi di sostenibilità legati alla tutela dei suoli (consumo ed impermeabilizzazione), ed alla tutela delle aree vocate all'agricoltura. Tra queste ultime si possono individuare i territori ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo, i terreni destinati alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C., D.O.P., I.G.P., di Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) ed i terreni a destinazione d'uso agricola irrigati con impianti irrigui a basso consumo idrico (quali ad esempio impianti a goccia, a spruzzo, a pivot) realizzati con finanziamento pubblico.

2.c Vi sono osservazioni in merito al set di indicatori proposti per l'analisi del contesto ambientale e per la valutazione?

Es.

- *In vista della selezione degli indicatori più significativi si ritiene che ve ne siano di prioritari o, viceversa, di poco rilevanti?*
- *Vi sono fonti/banche dati che si ritengono più pertinenti per il territorio in esame?*
- *Si ritiene utile approfondire alcuni temi alla scala provinciale (es. Aria)? Nel caso, si chiede di indicare le banche dati utili allo scopo.*

Viste le peculiarità del programma principalmente finalizzato al finanziamento di interventi a carattere immateriale, impostare la valutazione ambientale rispetto alle componenti ambientali “classiche” potrebbe portare a risultati poco significativi. Rispetto al tema *Aria*, in particolare, gli indicatori proposti sembrano essere fuori scala rispetto ai reali impatti prevedibili. Si suggerisce di utilizzare come riferimento gli indicatori predisposti dalle Autorità Ambientali per il monitoraggio dei progetti nella programmazione 14_20 (vedi Allegato 1. *Questionari e note* al link https://interreg-italiasvizzera.eu/wp-content/uploads/2015/11/PMA_Interreg-V-A-Italia-Svizzera-2014-2020.pdf).

Si ricorda, inoltre, che a livello nazionale per il tema Foreste è disponibile anche il RAF ITALIA (Rapporto Annuale Foreste) oltretutto i già citati inventari forestali nazionali e dei serbatoi forestali di Carbonio INFC.

Ulteriori osservazioni specifiche saranno possibili in sede di valutazione di VAS a fronte della proposta di piano di monitoraggio (PMA) che sarà contenuta nel RA.

Rispetto al piano di monitoraggio si informa, infine, che con le modifiche apportate dalla legge n. 108/202 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 (“Monitoraggio”), il monitoraggio diventa un procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi.

3) Il capitolo 5 propone una preliminare valutazione dei potenziali **effetti sull'ambiente** connessi alle tipologie di azione individuate dal PO IT-CH 2021-2027 e la conseguente definizione di **orientamenti preliminari** per la sostenibilità del PO, che saranno declinati nel Rapporto Ambientale.

3.a Si ritiene che la valutazione sia completa rispetto allo stato attuale delle informazioni sul Programma 2021/27?

Come già evidenziato nei precedenti punti, mentre le prime parti del RA sono riferibili ad una valutazione ambientale finalizzata ad analizzare il Programma rispetto a componenti ambientali “classiche” che forse hanno poca correlazione con il PO in oggetto, questo capitolo è ben focalizzato sulle peculiarità del Programma. Particolarmente utile la parte relativa alle proposte di tipologie di orientamenti per la programmazione che è stata definita per ogni obiettivo specifico. E' auspicabile che questi suggerimenti vengano presi fortemente in considerazione dall' AdG: la corrispondenza fra le azioni proposte e quelle effettivamente finanziate può, infatti, essere utilizzata come indicatore di monitoraggio della sostenibilità ambientale del Programma.

Si evidenzia inoltre che, nel documento preliminare vengono descritti i potenziali effetti ambientali legati all'esecuzione delle tipologie di azioni proposte. Per quanto riguarda gli impatti negativi si pone l'attenzione in particolare su:

-la maggiore domanda energetica (e quindi di emissioni climalteranti e inquinanti) per supportare la diffusione dell'ICT e in particolare delle operazioni in cloud.

-la realizzazione di infrastrutture, che potrebbe determinare effetti locali sul consumo di suolo, sulla biodiversità ed ecosistemi, la potenziale interferenza con elementi di valore paesistico-ambientale presenti e, nei contesti interessati, la necessità di valutare la generazione di flussi veicolari.

Nel RA andrebbero approfonditi tali aspetti di potenziale criticità, in relazione alle tipologie di progetti ed attività che verranno proposti ed intrapresi, definendo ed esplicitando criteri ed azioni che si intendono adottare per ridurre o mitigare gli effetti negativi che potrebbero generarsi.

In considerazione delle specifiche problematiche di dissesto idrogeologico che caratterizzano il territorio italo-svizzero, si raccomanda che nel RA siano adeguatamente rappresentati gli effetti positivi che la realizzazione dei progetti finanziati contribuirà a creare, in linea con i target di riferimento dell'Agenda ONU 2030.

In particolare si ritiene opportuno che nella stesura definitiva del Rapporto ambientale il quadro dei dissesti sia correttamente individuato (come ricavabile, ad esempio, dalla cartografia ufficiale del PAI e del PGRA della Direttiva Alluvioni ed eventualmente dagli specifici servizi web gestiti da ARPA Piemonte: SIFRAP - Sistema Informativo sulle Frane in Piemonte e SIVA - Sistema Informativo Valanghe).

Nella prospettiva di incrementare nuove strategie di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici in atto si raccomanda che parte dell'analisi sia dedicata all'individuazione di indicatori che permettano il monitoraggio degli effetti derivanti da progetti di mitigazione dei rischi naturali, finalizzati in particolare a limitare l'isolamento delle aree più interne delle vallate alpine.

Relativamente all'Obiettivo Specifico 1.1 (*Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate*) che prevede di sostenere le imprese nella transizione verso la fornitura di prodotti e servizi green, si chiede di valutare l'importanza che in tale ambito rivestono le imprese agricole, cui si chiede altresì di rivolgere eventuali attività formative.

Relativamente all'Obiettivo Specifico 4.6 (*Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile*) si segnala che che l'eventuale realizzazione di infrastrutture potrebbe avere effetti negativi sul consumo di suolo che si ritiene opportuno siano oggetto di valutazione. Nuove infrastrutture, se non correttamente sviluppate, avrebbero inoltre effetti negativi che potrebbero riverberarsi anche sulla biodiversità. Al proposito si chiede che il RA ed il Programma individuino raccomandazioni e prescrizioni finalizzate al contenimento di tali impatti ad esempio privilegiando il riutilizzo di strutture esistenti, inutilizzate o dismesse anziché realizzare strutture ex novo.

3.b Vi sono tematiche ritenute prioritarie?

Le tematiche affrontate possono essere ritenute tutte prioritarie, probabilmente un PO che agisce su un territorio transfrontaliero può avere risultati particolarmente efficaci in termini di governance tra le regioni e i cantoni coinvolti. Per questo motivo si raccomanda di effettuare ulteriori approfondimenti sugli orientamenti per la programmazione in termini di miglioramento della performance ambientale per l'obiettivo ISO1B.

Si evidenzia inoltre la necessità di approfondire gli aspetti legati alla conservazione e tutela della biodiversità, che attualmente non paiono centrali con l'attuale impostazione del Programma.

Nell'ambito dello sviluppo transfrontaliero, inoltre, la tematica agricola riveste un aspetto prioritario strettamente legato anche al tema del consumo di suolo.

Al fine di procedere ad un'analisi il più possibile accurata, si segnala che per il territorio della Regione Piemonte si può far riferimento alla *Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte*, adottata con DGR n.75-1148 del 30 novembre 2010 (IPLA-Regione Piemonte, 2010). I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/geoportale-piemonte-dati-geografici-ambito-agricoltura>.

Per il proseguimento del programma ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento e per la valutazione degli effetti ambientali e l'analisi delle alternative, si potrà altresì far riferimento alle carte pedologiche derivate dalla Carta dei suoli del Piemonte, quali la Carta di Capacità d'uso dei suoli, la Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee, la Carta dell'erosibilità dei suoli, la Carta del Carbonio Organico nei suoli, strumenti cartografici che contengono informazioni importanti per l'analisi del contesto ambientale, consultabili e scaricabili dal citato sito web. Lo sviluppo della tematica specifica consentirà di perseguire la necessaria tutela dei territori vocati all'agricoltura, per le aree indicate al punto 2.b.

Si evidenzia infine che il PO dovrebbe rispondere all'esigenza che si sta sempre più affermando nel settore dell'infomobilità, ovvero quella di poter accedere a tutte le informazioni disponibili sui numerosi aspetti che caratterizzano la mobilità sul territorio del Programma.

4) Il capitolo 6 contiene le proposte di struttura del rapporto ambientale dello studio di incidenza.

4.a Ci sono indicazioni specifiche su questa sezione?

Sebbene al capitolo 4.7 venga specificato che l'analisi DNSH verrà svolta in maniera integrata nel processo di VAS e quindi nel RA, tale affermazione non trova corrispondenza con quanto riportato nella proposta di struttura del documento di valutazione.

Si raccomanda pertanto di definire delle sezioni specifiche che sviluppino l'integrazione tra le due valutazioni sia nella parte relativa alla valutazione degli effetti che in quella della valutazione vera e propria (e di conseguenza nel monitoraggio).

Potrebbero inoltre essere aggiunte indicazioni su modalità e condizioni di mitigazione in relazione agli effetti ambientali dovuti all'attuazione delle azioni previste.

4.b Con particolare riferimento allo Studio di incidenza ambientale, si condivide l'approccio proposto?

Tenendo presente che la collocazione (all'interno, in prossimità o al di fuori delle aree Natura 2000) dei progetti finanziati nell'ambito del PO non è ancora nota e pertanto al momento risulterebbe inverosimile prevedere se tali zone saranno interessate o meno, lo studio di incidenza ambientale dovrebbe essere volto ad:

- analizzare, in relazione agli obiettivi di conservazione del sito o dei siti dell'area di influenza del programma, il potenziale impatto dell'attuazione del programma sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario dei siti in questione;
- definire quali azioni vanno a favore della tutela di rete natura 2000 e quali potrebbero invece interferire;
- proporre criteri operativi e misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che una valutazione maggiormente appropriata dovrà essere condotta nella definizione di ciascun progetto attraverso valutazioni specifiche in fase di presentazione delle istanze che avranno una collocazione territoriale, nel caso di interferenza con i siti della Rete Natura 2000.

Si ricorda che per la regione Piemonte sono state approvate le "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte" (DGR n. 54-7409 del 07/04/2014, successivamente modificata con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, con DGR 17-2814 del 18/01/2016

e con DGR n. 24-2976 del 29/02/2016) che recepiscono quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Rete Natura 2000. Sulla base di dette misure sono stati approvati “Misure di Conservazione sitospecifiche” o Piani di Gestione specifici per i singoli siti della Rete Natura 2000 piemontesi. Pertanto la verifica di compatibilità delle singole azioni del piano deve essere condotta tenendo in considerazione tale normativa. Nel caso infatti di interventi ricadenti anche solo parzialmente all'interno di SIC\ZSC e/o ZPS (o esterni con potenziali ricadute al loro interno) sarà opportuno attenersi a quanto indicato nelle misure di conservazione sitospecifiche valutandone eventuali impatti sugli habitat o le specie oggetto di tutela. I dati geografici aggiornati riferiti a Rete Natura 2000 sono reperibili sul sito di Regione Piemonte all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/cartografia-zps.html>

Le misure di conservazione si trovano invece a questo indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>

Per la stesura dello studio di incidenza, inoltre, è necessario prendere in considerazione il documento di Settembre 2011 “Proposta per l’integrazione dei contenuti VAS – Valutazione di Incidenza” redatta dal MITE, MIBAC, ISPRA in collaborazione con Regioni e Province Autonome o eventuali nuovi documenti a supporto dell’integrazione VAS-VINCA che potrebbero essere a breve disponibili.

Si evidenzia infine che, se si inserisce la definizione della rete ecologica tra gli obiettivi specifici (come suggerito al precedente punto 2b), tra gli indicatori dedicati alla biodiversità, potrebbe essere inserita anche la presenza di aree del territorio idonee a svolgere il ruolo di corridoi ecologici.

Altre osservazioni/proposte

Come precedentemente riportato, si raccomanda di sviluppare l’integrazione tra la procedura DNSH e la VAS; allo stesso tempo si raccomanda di non perdere le peculiarità che la valutazione DNSH deve conservare. Ci si riferisce in particolare alla necessità che le linee di intervento, per le quali venissero evidenziati effetti negativi significativi rispetto ai 6 obiettivi DNSH, debbano essere escluse dal Programma o ri-orientate al fine di superare le cause di conflittualità. Questa “capacità di veto”, che va molto oltre rispetto all’approccio integrativo della componente ambientale tipico della VAS, deve essere riconoscibile nel RA con un capitolo specifico in cui vengano riportate le azioni da escludere o ri-orientare.

Inoltre, non essendo ancora iniziata la fase di valutazione, le considerazioni e valutazioni proprie della coerenza con il Principio DNSH saranno svolte all’interno delle analisi valutative della VAS, avendo cura di assicurare che quanto relativo ai 6 obiettivi ambientali alla base del principio stesso sia evidenziato e riscontrabile con immediatezza non solo all’interno del RA ma anche nella Sintesi Non Tecnica per la consultazione al pubblico. Dovrà essere previsto un capitolo di sintesi degli esiti delle valutazioni della verifica DNSH con l’indicazione: degli esiti, delle motivazioni, di eventuali misure di mitigazione o criteri di attuazione eventualmente necessari, con l’indicazione puntuale delle parti del Rapporto Ambientale o dei suoi allegati con le quali dare riscontro documentale alla valutazione DNSH svolta.

Relativamente all’Obiettivo Principale 1 (*OP1. un’Europa più Intelligente, Competitiva e Connessa*)

ed alle *Sfide principali e obiettivi di investimento comuni* in esso contenute, si chiede che i processi di cooperazione nell'area relativi alla digitalizzazione e la competitività, ed all'incrementazione della competitività e dell'efficienza del sistema produttivo nell'area transfrontaliera, comprendano prioritariamente le imprese agricole.

Relativamente all'Obiettivo Principale 2 (*OP2 Un'Europa più verde*) ed alle *Sfide principali e obiettivi di investimento comuni*, si ritiene che, oltre ad incentivare l'individuazione di soluzioni che consentano di mitigare gli effetti delle fonti di inquinamento dell'aria e delle acque sia prioritario estendere tale attività anche alla componente ambientale suolo.

Per migliorare il processo di valutazione, che non si conclude con l'espressione del parere motivato ma accompagna la programmazione per l'intero settennato e anche nella successiva fase di finanziamento dei progetti, sarebbe opportuno specificare, nei documenti di programma, un rafforzamento del ruolo delle Autorità Ambientali. In particolare potrebbe essere efficace prevedere un incremento della partecipazione delle Autorità Ambientali nel segretariato tecnico per accompagnare la programmazione con maggiore conoscenza degli avanzamenti del PO.

Vista l'efficacia del presente documento di consultazione, che consente una lettura guidata della documentazione e la definizione di osservazioni mirate, si suggerisce di strutturare il questionario anche per la fase di valutazione. Il questionario così definito, potrà essere un utile strumento sia per i soggetti con competenza ambientale che per il pubblico eventualmente interessato ad esprimere osservazioni.

Il presente contributo contiene le osservazioni fornite da:

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Foreste con nota del 02/03/22

Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela della Biodiversità con nota del 09/03/22

Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio con nota del 14/03/22

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Geologico con nota prot 32951 del 16/03/22

ARPA Piemonte con nota prot. 32458 del 16/03/22

Direzione Agricoltura e Cibo con nota prot 33073 del 17/03/22

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del Suolo con nota prot 34276 del 21/03/22